



Martin Vogel
Ingegnero della
sicurezza, Settore
costruzioni Suva,
Lucerna

Dal 1° gennaio 2006 vigono nuove regole di sicurezza per i lavori sotterranei. L'ordinanza sui lavori di costruzione è stata integrata con un nuovo capitolo («Lavori in sottterraneo») che definisce i principali obiettivi di protezione. La direttiva sui lavori sotterranei (CFSL 6514), che è stata totalmente rielaborata, indica come si possono raggiungere tali obiettivi. La nuova normativa sostituisce varie linee guida ormai superate, quali la «Direttiva sulla ventilazione» e la «Direttiva sul metano». Qui di seguito vi presentiamo le principali novità.

Nuove regole di sicurezza per i lavori in sottterraneo



Le tecniche di scavo e costruzione sono radicalmente cambiate. L'impiego di grandi macchine edili richiede nuove misure di sicurezza e tutela della salute.

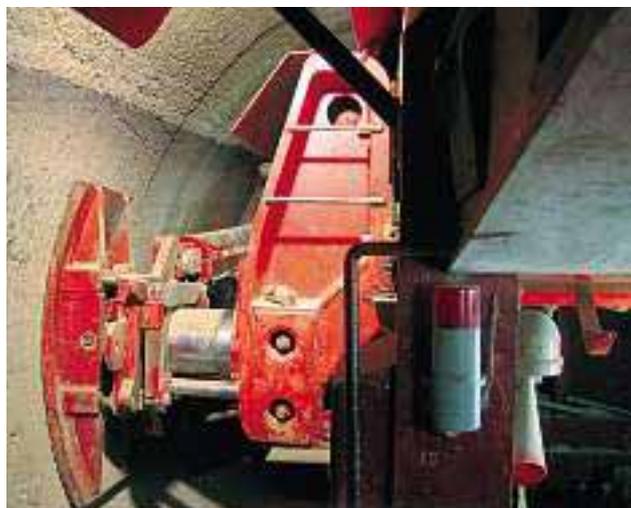
Le vecchie disposizioni di sicurezza per i lavori sotterranei risalgono per lo più al 1978, periodo in cui sono state costruite molte centrali elettriche. Distribuite in modo eterogeneo in varie direttive dalla Suva e disposizioni del Consiglio federale, non rispondevano più allo stato della tecnica né ai requisiti della CFSL. Ora invece le norme che disciplinano la sicurezza e la protezione della salute nei cantieri in sottterraneo sono di più facile comprensione e presentano una struttura più armonica.

Capitolo «Lavori in sottterraneo» dell'ordinanza sui lavori di costruzione

Il nuovo capitolo sancisce l'obbligo di notifica dei lavori sotterranei e la necessità di un piano di sicurezza e protezione della salute. L'ordinanza sui lavori di costruzione riporta inoltre gli obiettivi di protezione in materia di ventilazione, protezione contro le esplosioni e gli incendi, illuminazione, trasporto, sicurezza degli scavi e consolidamento delle cavità. Contiene anche disposizioni sulle condizioni climatiche, i lavori nelle gallerie ferroviarie, la sicurezza delle persone, l'avanzamento con esplosivi e gli indumenti di segnalazione ad alta visibilità. L'art. 7 disciplina il salvataggio delle vittime di infortuni.

Direttiva CFSL 6514 «Lavori sotterranei»

La nuova direttiva indica come si possono raggiungere gli obiettivi di protezione definiti nell'ordinanza. Descrive il piano di sicurezza e di protezione della salute e i requisiti da soddisfare in materia di salvataggio, ventilazione e depolverazione, trasporti, consolidamento delle cavità e protezione contro gli incendi.



La perforazione meccanizzata è fonte di nuovi pericoli.



Sicurezza e salute delle persone sempre in primo piano.

Quali sono le novità?

Va premesso che le regole in materia di sicurezza e protezione della salute sono già note e applicate nella maggior parte dei cantieri sotterranei. Con la nuova normativa, però, gli obiettivi di protezione sono stati esplicitati e il legislatore ha dato chiare indicazioni su come raggiungerli.

Le novità in breve.

- Occorre accertarsi che non vi sia gas naturale negli strati rocciosi.
- Prima di iniziare i lavori, il datore di lavoro deve predisporre un piano di sicurezza e di protezione della salute in forma scritta.
- Prima di iniziare i lavori occorre elaborare un piano di ventilazione.
- Si devono prendere adeguate misure per impedire gli incendi e le possibili conseguenze per i lavoratori.
- Per gli impianti e le installazioni rilevanti dal punto di vista della sicurezza bisogna garantire un sistema autonomo di distribuzione della corrente elettrica. Questo vale ad esempio per:
 - le attrezzature pneumatiche in ambiente pressurizzato
 - i ventilatori in caso di pericolo di esplosione di gas metano



I lavoratori devono indossare indumenti di segnalazione ad alta visibilità.

- i sistemi di comunicazione e illuminazione in caso di emergenza
- i sistemi d'accesso ai pozzi.

- In caso di pericolo di scoscendimenti o franamenti di roccia e di inondazioni e in caso di sospetta presenza di gas metano si devono eseguire prospezioni preliminari.
- È vietato l'uso di motori a benzina e a gas liquefatto.
- I veicoli da trasporto e le macchine edili devono essere equipaggiati in modo che il conducente possa vedere la zona di pericolo nel senso di marcia.
- I passaggi pedonali devono essere separati dalle piste di trasporto con adeguate misure tecniche.
- Tutti i lavoratori devono indossare indumenti ad alta visibilità.
- La qualità dell'aria nelle costruzioni demolite deve essere monitorata costantemente mediante misurazioni.
- I lavori sotterranei devono essere notificati alla Suva prima di essere eseguiti.

Per maggiori informazioni sulla sicurezza e la protezione della salute nei cantieri in sottoterraneo:

www.suva.ch/lavori-sotterranei

La pagina riporta contributi su temi «scottanti» quali la lotta antincendio nell'uso di nastri trasportatori e impianti oleodinamici, su altri temi quali gli infortuni con veicoli su gomma e mescolatori per calcestruzzo, la ventilazione delle gallerie, e link verso sussidi di formazione e pubblicazioni dedicate alla sicurezza.



Misure di consolidamento della cavità nella galleria di base del San Gottardo.



La polvere di quarzo e altre sostanze nocive costituiscono un pericolo per la salute dei lavoratori.



Dieter Schmitter
Ing. ergonomo CREE
Sicurezza nel tempo
libero e azienda
sana, Suva, Lucerna

I disturbi fisici non solo influenzano profondamente la qualità della vita delle singole persone, ma si ripercuotono anche sul risultato aziendale. Sono infatti causa di assenze, perdite di qualità e cali di produttività. La Suva ha elaborato un nuovo opuscolo informativo su questo argomento.

Lavorare seduti o in piedi?

Il lavoro, in posizione seduta o in piedi, può essere gravoso, anche se si svolgono attività che non richiedono particolare sforzo fisico. Molti dipendenti lamentano dolori alla schiena e alle gambe. Le cause possono essere le più svariate. La sedia può essere guasta, il tavolo troppo alto o troppo basso, oppure bisogna stare in piedi per molto tempo su un pavimento duro. Inoltre, stare seduti o in piedi per troppo tempo nella posizione sbagliata può essere causa di disturbi.

Se sia meglio lavorare seduti o in piedi dipende in primo luogo dal tipo di lavoro svolto. In ogni caso è importante avere libertà di movimento: deve esserci spazio sufficiente per piedi e gambe e per maneggiare i pezzi, gli attrezzi da lavoro e altri strumenti.

Le attività più salutari per l'uomo sono le cosiddette «attività miste», ossia quelle che permettono di alternare la posizione

seduta o in piedi (fig. 1 e 2). Di solito un lavoro che può essere eseguito senza alcuna difficoltà in posizione seduta può essere svolto anche in piedi, ma non viceversa. Nei casi in cui non è possibile alternare la posizione per motivi dovuti alla natura stessa del lavoro, è consigliabile scegliere la posizione seduta, poiché stare seduti comporta meno sforzo rispetto allo stare in piedi.

Ecco qui di seguito una combinazione ideale:

- ca. 60 % seduti
- ca. 30 % in piedi
- ca. 10 % camminare

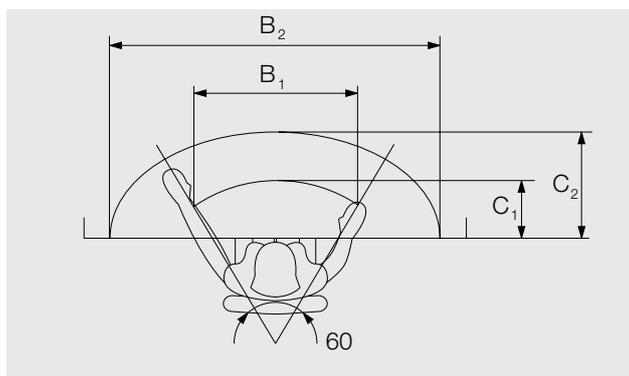
Il lavoro **in posizione seduta** è vantaggioso se tutti gli strumenti necessari si trovano a portata di mano, ossia entro lo spazio peripersonale (fig. 3).



Fig. 1: qui si può lavorare sia in posizione seduta...



Fig. 2: ...sia in piedi



B ₁ : Spazio lavorativo ottimale, larghezza	=	480 mm
B ₂ : Spazio lavorativo massimo, profondità	=	1170 mm
C ₁ : Spazio lavorativo ottimale, profondità		
– senza poggia braccia	=	170 mm
– con poggia braccia	=	290 mm
C ₂ : Spazio lavorativo massimo	=	415 mm

Figura 3: spazio lavorativo delle braccia durante un'attività in posizione seduta (tratto dalla norma SN EN ISO 14738).

È conveniente lavorare **in piedi** se ci si sposta frequentemente o se si svolgono attività che richiedono un elevato sforzo fisico (fig. 4).



Fig. 4: una tipica postazione in piedi presso un banco su sollevatore a forbice.

Riassunto dei punti più importanti:

- la posizione dipende in primo luogo dal tipo di lavoro svolto;
- è importante avere sufficiente libertà di movimento;
- le attività ideali sono quelle che permettono di alternare la posizione seduta e in piedi;
- lavorare seduti se gli strumenti necessari si trovano entro lo spazio peripersonale;
- lavorare in piedi se si oltrepassa con frequenza lo spazio peripersonale oppure se è richiesto un'elevato sforzo fisico.

Serie di pubblicazioni sull'architettura ergonomica di postazioni e attrezzature di lavoro



In qualità di organo d'esecuzione dell'OPI la Suva ha edito diverse pubblicazioni sull'architettura delle postazioni di lavoro nell'industria e nell'artigianato. A novembre 2005 è uscito un nuovo opuscolo:

«Seduti o in piedi? L'architettura ergonomica dei posti di lavoro» Codice 44075.

L'opuscolo si rivolge ai superiori, agli esperti di sicurezza, a coloro che si occupano di attrezzare, allestire e pianificare le postazioni di lavoro, ai costruttori di macchine e apparecchiature, nonché a tutti coloro che sono interessati a questo argomento. I temi trattati sono i seguenti:

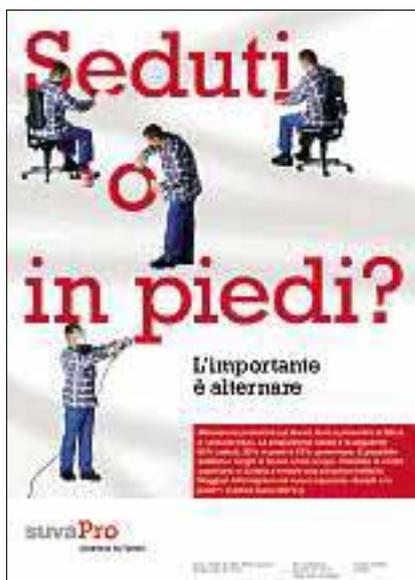
- quando è meglio lavorare in piedi e a quali condizioni si può lavorare seduti?
- come evitare posizioni forzate?
- come deve essere attrezzata una postazione di lavoro se viene condivisa da più persone di statura diversa?
- quanto spazio devono avere le gambe sotto il banco di una macchina?
- quali sono le caratteristiche di una buona sedia?
- quali sono le caratteristiche di una postazione di lavoro «mista» in cui si possa lavorare sia da seduti sia in piedi?
- su quali norme possono basarsi i costruttori e i progettisti per creare delle postazioni di lavoro a misura d'uomo?
- come si possono motivare i collaboratori a prendersi delle pause per fare esercizio?

L'opuscolo 44075 completa i supporti informativi pubblicati in precedenza dalla Suva sul tema ergonomia, fra i quali segnaliamo:

Lista di controllo «Postura corretta durante il lavoro», codice 67090

Questa lista di controllo aiuta i superiori ad effettuare una valutazione approssimativa e a capire se i lavoratori del loro settore sono costretti ad assumere posizioni scorrette durante il lavoro. La lista non si limita soltanto ad indicare le carenze ma contiene anche dei suggerimenti su come migliorare le condizioni ergonomiche dell'azienda. Essa si presta perfettamente anche per l'attività di controllo degli esperti di sicurezza e degli organi d'esecuzione.

Un'altro strumento ideato per i superiori, gli esperti di sicurezza e gli organi d'esecuzione è il **test di ergonomia «Valutazione del carico posturale nel lavoro sedentario», codice 88212**. Grazie a questo test è possibile valutare se la posizione assunta durante il lavoro sedentario provoca un eccessivo carico posturale e se è necessario prendere provvedimenti. Questo metodo è indicato per le attività che richiedono di stare seduti senza sensibili cambiamenti di posizione per almeno un ora al giorno.



Sul tema ergonomia esiste anche un poster: «Seduti o in piedi», codice: 55230. Il poster raffigura un uomo che «rifinisce» le lettere del titolo alternando la posizione seduta e in piedi.

Le pubblicazioni sono disponibili in tedesco, francese e italiano. Si possono ordinare presso il servizio clienti della Suva (tel. 041 419 58 51) oppure via internet sul sito www.suva.ch/waswo.

L'elenco completo delle pubblicazioni sull'ergonomia nei settori dell'industria e dell'artigianato è disponibile on-line al sito www.suva.ch/suvapro, traccia: temi settoriali, ergonomia.

L'amianto è un problema assai complesso. Non meno complicata è l'attribuzione delle competenze in questo campo. Il nuovo sito www.forum-amianto.ch istituito dal «Forum Amianto Svizzera» (FACH) si propone di portare maggiore chiarezza.

Informazioni sull'amianto via Internet

FACH Forum Asbest Schweiz
Forum Amiante Suisse
Forum Amianto Svizzera

In Svizzera vi sono molti uffici e servizi competenti in materia di amianto: a livello federale troviamo innanzi tutto l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), l'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAPF) e la Suva. A questi bisogna aggiungere i Cantoni e i Comuni, cui spetta la competenza per la bonifica degli edifici contaminati da amianto. E non è finita: i proprietari delle case, i locatari e i datori di lavoro devono provvedere affinché sia rispettato quanto disposto dalla legislazione urbanistica, dal diritto della locazione nonché dalla legge sull'assicurazione contro gli infortuni.

Per snellire lo scambio di informazioni e coordinare gli interventi, nell'autunno 2002 è nato il gruppo di coordinamento «Forum Amianto Svizzera» (FACH) che persegue l'obiettivo di migliorare le conoscenze della popolazione in tema di amianto e di informare in modo esaustivo sui pericoli e i rischi nell'impiego dell'amianto. Di FACH fanno parte l'UFSP, l'UFAPF, la Suva e altri uffici e servizi. Tra questi annoveriamo il Segretariato di Stato dell'economia (SECO), l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), gli uffici e i servizi tecnici cantonali (per es. gli ispettorati del lavoro) e i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il sito www.forum-amianto.ch funge da punto di riferimento per chi è interessato alla questione amianto. Oltre a rispondere a domande di natura generale, il sito spiega a chi spettano le competenze in questo campo; illustra come maneggiare correttamente i materiali che contengono amianto, quali disposizioni occorre rispettare e quali sono i rischi per la salute. Infine, su forum-asbest.ch è possibile scaricare gratuitamente numerosi stampati.



Dott. Bruno Lanfrancini, Responsabile Settore statistica Suva, Lucerna

I dati relativi alle cause d'infortunio non sono indispensabili per il trattamento dei casi ma sono preziosi per la prevenzione. Le informazioni raccolte nel processo di gestione dell'assicurazione vengono quindi integrate con una rilevazione a campione sulle cause degli infortuni e delle malattie professionali. Grazie alla combinazione del metodo di campionamento casuale con un censimento generale dei casi particolarmente gravi anche un campione ristretto raggiunge un elevato grado di rappresentatività.

Metodo di campionamento per la rilevazione delle cause d'infortunio nell'assicurazione obbligatoria LAINF

In tecnica assicurativa vengono rilevati e memorizzati diversi dati necessari al trattamento dei casi di infortunio e malattia professionale, come i dati anagrafici dell'infortunato e le informazioni relative all'azienda del datore di lavoro o alle prestazioni assicurative. Ma qual'è il loro significato?

I dati raccolti nel processo di gestione dell'assicurazione non sono sufficienti ad elaborare tutte le statistiche richieste dalla legge. Non permettono ad esempio di effettuare le statistiche speciali sulle cause di infortunio e malattia professionale, le statistiche mediche o quelle relative alle rendite, le quali richiedono altre variabili. Siccome la rilevazione di queste variabili è molto laboriosa, ci si limita ad un campione di casi.

Il campione casuale pari al 5% dei casi riconosciuti e in secondo luogo un censimento generale dei casi di decesso, malattia professionale e prestazione in capitale (indennità per menomazione dell'integrità o rendita). Fino al 1992 il campionamento casuale riguardava il 10% dei casi (cfr. grafico n. 3 sotto).

Il grafico n. 2 mostra che nel campione utilizzato per il censimento generale è stato incluso un numero ridotto di casi di rendita e malattia professionale dai costi particolarmente elevati.

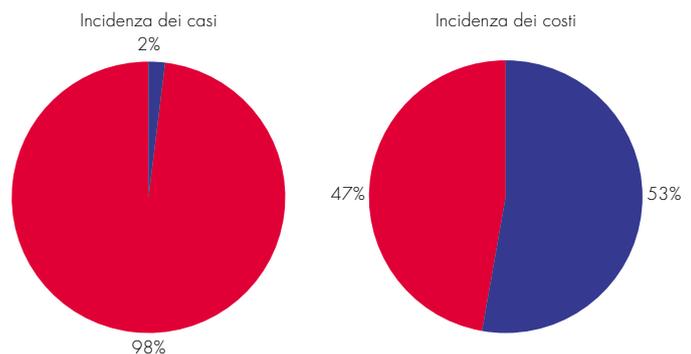
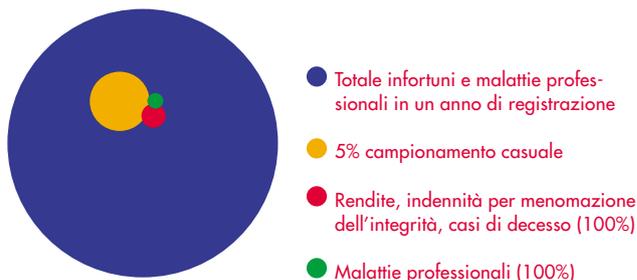
Grafico n. 2: **Casi di rendita e di malattia professionale registrati nel 1991, stato dei dati 2000**

Campionamento casuale e censimento generale

I casi gravi rappresentano soltanto una piccola parte del totale. Un campione ben strutturato permette quindi di ottenere (persino per le prestazioni assicurative) una buona rappresentatività dell'universo di riferimento anche se il censimento si limita ad un numero ridotto di casi.

Grafico n. 1: **Composizione del campione per le statistiche speciali**

Il campione comprende in primo luogo una quota di campio-

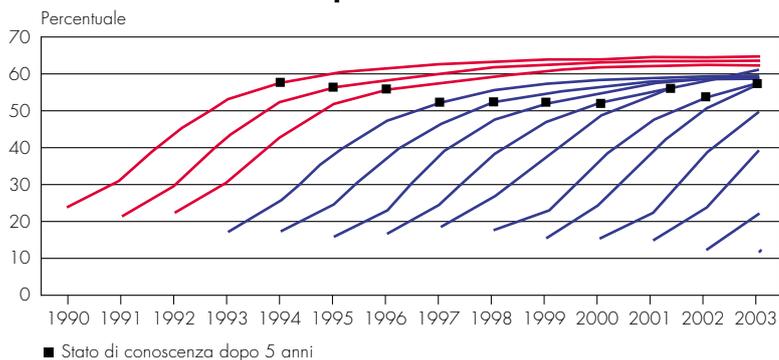


■ Casi di rendita e malattia professionale
■ Altri casi

Se si confrontano i dati relativi al 1991 con quelli disponibili 10 anni più tardi si nota che, pur avendo un'incidenza quantitativa del 2%, i casi di rendita e di malattia professionale sono responsabili di oltre il 50% dei costi totali.

Grafico n. 3:

Incidenza dei casi campione nell'AIP



Incidenza dei casi campione sul totale dei casi dello stesso anno di registrazione

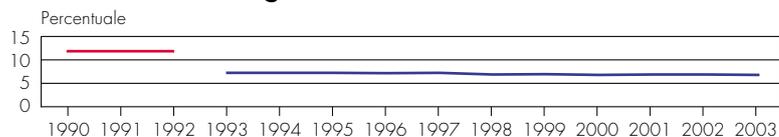
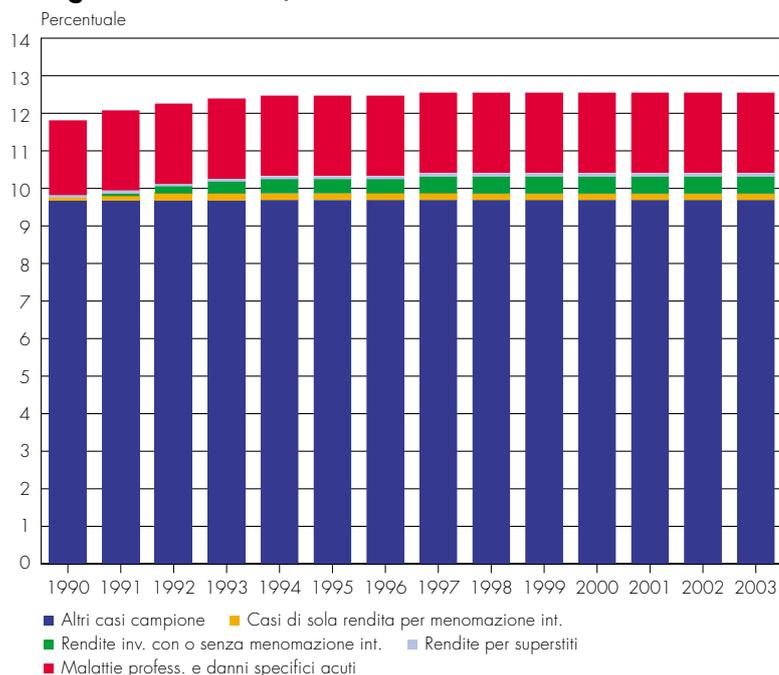


Grafico n. 4:

Incidenza nel corso del tempo dei casi campione registrati nel 1990, AIP



Rappresentatività

Grazie alla sua speciale composizione il campione è altamente rappresentativo dei casi gravi e dei relativi costi. Tuttavia si ottiene un livello di rappresentatività davvero soddisfacente soltanto alcuni anni dopo la registrazione dei casi, da un lato perché successivamente insorgono costi anche per i casi gravi con un lungo periodo di latenza, dall'altro perché i casi esclusi dal campionamento casuale vengono inclusi nel campione soltanto nell'anno in cui si stabilisce una prestazione in capitale.

Il grafico n. 3 mostra che i casi campione registrati nel 1990 nell'Assicurazione contro gli infortuni professionali (AIP) avevano nel 1994 un'incidenza sui costi totali dell'anno di registrazione pari a circa il 58%. Entro la fine del 2003 la loro incidenza era aumentata quasi al 65%.

I quadratini neri nel grafico n. 3 segnano il livello dei costi secondo i dati disponibili cinque anni dopo l'anno di registrazione. Si nota che la rappresentatività del campione rispetto ai costi è diminuita solo di pochi punti percentuali con la riduzione del campionamento casuale dal 10% al 5%. La perdita di rappresentatività è molto inferiore al 5% poiché anche dopo il 1992 si è continuato ad includere nel campione il 100% dei casi di rendita e malattia professionale.

Il grafico n. 4 mostra l'andamento del campione di infortuni sul lavoro e malattie professionali registrati nel 1990. Il campionamento casuale del 1990 riguarda il 9,93% dei casi totali. Per sua natura il campione mostra ogni anno una lieve, casuale deviazione dalla percentuale prevista (può sia superarla, sia attestarsi ad un livello inferiore).

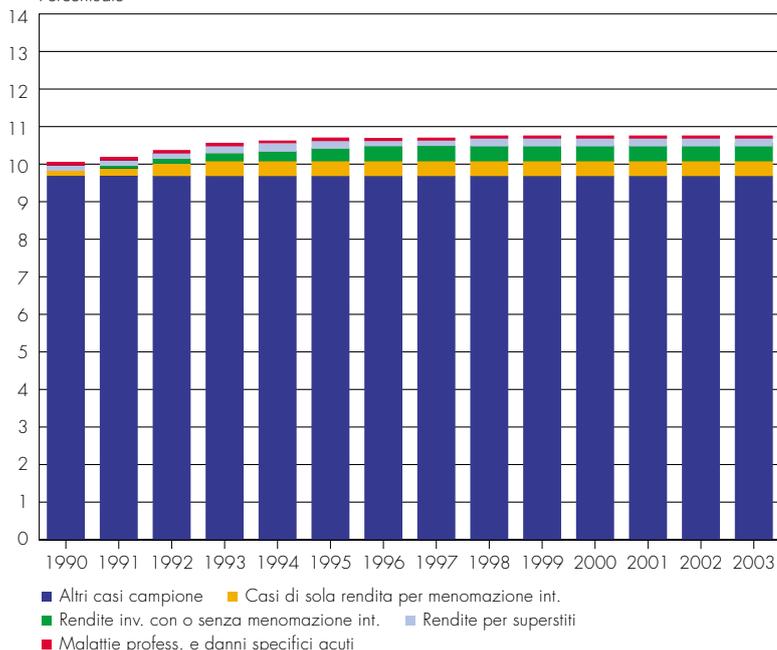
In base ai dati disponibili alla fine del 1990, il campione globale comprendeva l'11,89% dei casi. In quell'anno i casi di malattia professionale e danni specifici acuti erano già quasi tutti noti come tali. Nel 1990 la loro incidenza sul totale era pari al 2,06%; entro la fine del 2003 questo dato aveva subito soltanto un lieve aumento, attestandosi al 2,15%. Anche i casi di decesso (rendite per superstiti) erano già per la maggior parte noti nel 1990. La loro incidenza è passata dallo 0,05% nel 1990 allo 0,06% nel 2003. Al contrario, la maggior parte delle indennità per menomazione dell'integrità e delle rendite di invalidità viene assegnata soltanto alcuni anni dopo la registrazione del caso. Nel 1990 i casi che comportano prestazioni di questo tipo avevano soltanto un'incidenza dello 0,04%; nel 2003 avevano raggiunto quota 0,74%.

Nell'Assicurazione contro gli infortuni non professionali (AINP) il campionamento casuale riguarda soltanto il 9,86% dei casi registrati nel 1990 (grafici 5 e 6). Siccome l'AINP, per definizione, non tratta casi di malattia professionale e registra un numero ridotto di casi di danni specifici acuti, al campione

Grafico n. 5:

Incidenza nel corso del tempo dei casi campione registrati nel 1990, AIP

Percentuale



globale vanno ad aggiungersi con gli anni soltanto i casi di indennità per menomazione dell'integrità, invalidità o decesso. Nel 2003 il campione del 1990 rappresentava il 10,8% dei casi totali e incideva sui costi per il 62,8%. La percentuale dei casi di decesso nell'AIP, pari, secondo i dati del 2003, allo 0,18% dei casi registrati nel 1990, supera chiaramente quella dell'AIP.

Proiezione

Nell'interpretare la proiezione dei risultati del campione sull'universo di riferimento va tenuto conto del fatto che un caso del campione casuale (5% del totale) corrisponde a 20 casi dell'universo di riferimento (coefficiente di espansione 20). I casi inclusi nel censimento generale hanno invece un coefficiente di espansione pari a 1.

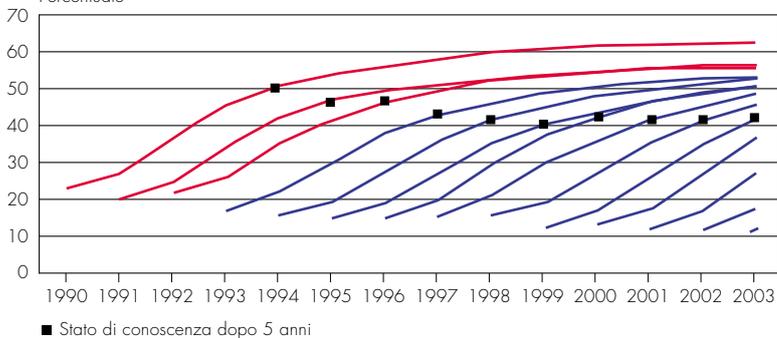
I risultati di una rilevazione per campione sono sempre affetti da un errore di stima. Maggiore è il numero di casi inclusi nel campione, minore è il relativo margine di errore. Il vero valore può quindi essere stimato con maggiore precisione.

La proiezione dei risultati del campione è rappresentata nella valutazione del Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni LAINF (www.unfallstatistik.ch). Nell'interpretazione occorre tenere presente che nei collettivi statistici di piccole dimensioni i risultati della proiezione possono essere fortemente influenzati dal caso.

Grafico n. 6:

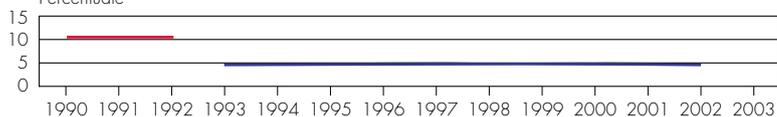
Incidenza sui costi dei casi campione dell'AIP

Percentuale



Incidenza dei casi campione sul totale dei casi registrati lo stesso anno

Percentuale





Dott. Serge Pürro
sost. segretario generale,
CFSL, Lucerna

(Dal 6 all'8 novembre 2005 nell'atrio della stazione principale di Zurigo si è tenuta per la prima volta la fiera «Präventa», il cui obiettivo era promuovere uno stile di vita salutare.

Fiera della prevenzione e della promozione della salute

Präventa: la salute innanzitutto



Stand Suva alla Präventa

Scopo della fiera era inoltre ridurre o riconoscere per tempo problemi quali rischi di infortunio, malattie, forme di dipendenza e abitudini alimentari scorrette e, nel contempo, mostrare nuove vie per affrontarli. Presso i numerosi stand i passanti potevano ottenere informazioni semplici e rapide. Alcune impressioni.

Prevenzione in un luogo altamente frequentato

Sono state una sessantina le imprese, istituzioni, autorità e associazioni attive nel campo della prevenzione e della promozione della salute a darsi appuntamento alla stazione di Zurigo. Il loro obiettivo era spiegare ai passanti della fre-

quentatissima RailCity come riconoscere per tempo i pericoli e i segnali d'allarme e come riuscire ad evitare di ritrovarsi in situazioni a rischio. I visitatori hanno avuto la possibilità di informarsi personalmente, e chi andava di fretta si è magari prefisso, nonostante il perenne stress quotidiano, di fermarsi a dare un'occhiata un'altra volta.

Sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro

Alcuni stand erano dedicati alla sicurezza e alla tutela della salute: l'Ufficio dell'economia e del lavoro del Canton Zurigo (AWA, settore condizioni lavorative) e il Segretariato di Stato dell'economia (SECO) hanno allestito un punto informativo comune (cfr. foto 1). Gli esperti presenti in loco rispondevano alle domande sulla tutela dei lavoratori e sul ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro



(Foto 1)
Gli esperti AWA e del
SECO informano il
pubblico.



(Foto 2) Offerta globale della Suva: prevenzione, assicurazione e riabilitazione.

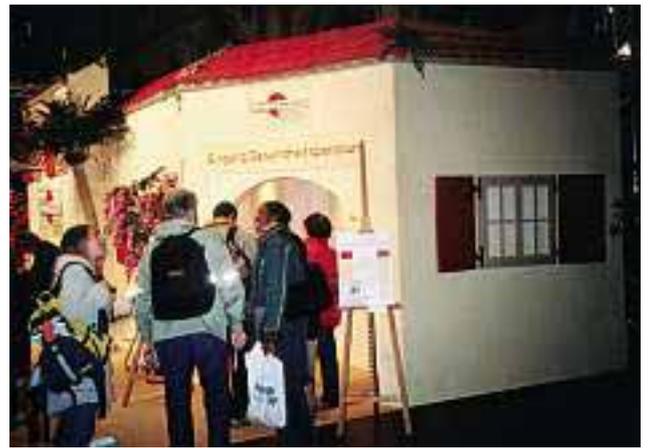
(MSSL). Anche la Suva ha presentato la sua offerta globale comprendente prevenzione, assicurazione e riabilitazione (foto 2) e distribuito opuscoli informativi su vari temi d'attualità. Alla fiera non hanno partecipato solo i servizi specialistici, le casse malati e i fornitori di servizi nel settore sanitario, ma anche le scuole superiori, come l'Istituto di medicina sociale e preventiva dell'Università di Zurigo (foto 3), che ha proposto una panoramica della sua ricca offerta e dei suoi progetti di ricerca.



(Foto 3) L'università di Zurigo è presente con l'Istituto di medicina sociale e preventiva



La Fiera Präventa nell'affollato atrio della Stazione di Zurigo



Visitatori allo stand della Cassa malati Groupe Mutuel

Un «esperimento» riuscito

La prima edizione della fiera «Präventa» ha offerto ai visitatori un'ampia carrellata di materiale informativo in questo campo e, soprattutto, ha sottolineato la grande importanza della prevenzione. La salute e la sicurezza sono infatti esigenze fondamentali. La stazione principale di Zurigo si è nuovamente dimostrata il luogo adatto per instaurare un dialogo spontaneo e immediato con il pubblico e per veicolare messaggi che possono rivestire un'importanza fondamentale per la salute e lo stile di vita di ciascuno di noi.

E per tutti coloro che andavano di fretta o che hanno perso questo appuntamento, ricordiamo che quest'anno sarà organizzata un'altra edizione.

La seconda fiera dedicata alla prevenzione si terrà nella stazione principale di Zurigo da sabato 4 a lunedì 6 novembre 2006.





Andreas Etzweiler
fisico/igienista del
lavoro dipl.
direttore NSBIV SA,
Lucerna

In Europa sta prendendo piede una nuova architettura della sicurezza. Tendenza, questa, in cui la OSHA svolge un ruolo pionieristico raccogliendo, analizzando e divulgando importanti informazioni.

Impulsi dai Paesi Baschi



Il segretario della CFSL su uno sfondo di fama mondiale

Dopo la fondazione nel 1996 della OSHA (Occupational Safety and Health Agency) – l’Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro – altri enti analoghi hanno aperto i battenti in Europa: nel 2003, ad esempio, la EASA (European Aviation Safety Agency) a Colonia per l’aviazione e la EMSA (European Maritime Safety Agency) a Bruxelles per la navigazione. Nel 2006 sarà la volta della ENISA (European Network and Information Security Agency) a Heraklion (Creta), un’agenzia che si occuperà dei rischi e della prevenzione nell’ambito della tecnologia dell’informazione, ad esempio dei pericoli legati alle reti mobili e alla sicurezza dell’identità. È inoltre prevista l’istituzione di un’Agenzia europea per la sicurezza delle ferrovie.

Sicurezza senza confini

Tutte queste agenzie perseguono un obiettivo comune: garantire la sicurezza delle persone nei sistemi tecnici complessi moderni, ossia garantirne la sicurezza nei processi produttivi e lavorativi a prescindere dalle interfacce. Devono quindi poter essere superati i confini sia di sistema che geografici rilevanti per la sicurezza al fine garantire l’operabilità e la competitività sui mercati a livello internazionale. Tra i compiti delle agenzie di sicurezza rientra quindi anche il raffronto internazionale di standard tecnici e normativi.

Un fattore di successo

Insediatasi a Bilbao, capoluogo della provincia di Biscaglia nella regione basca, la OSHA svolge un ruolo di pioniere nella nuova architettura della sicurezza in Europa. A prescindere dal settore o dalla disciplina, tutte le attività e i processi sono direttamente raffrontati con le questioni legate alla sicurezza sul posto di lavoro e con i requisiti di produttività. Compito dell’Agenzia è vigilare sulla tutela della salute, rendere i luoghi di lavoro europei più sicuri e produttivi e, in particolare, promuovere un’efficace cultura della prevenzione, consolidando ulteriormente la qualità del contesto lavorativo europeo.

Focal point

A livello nazionale l’Agenzia è rappresentata da una rete di interlocutori, i cosiddetti «focal point», che operano attraverso reti tripartite composte da rappresentanti di governi, datori di lavoro e lavoratori. Queste strutture sono presenti nei 25 Stati membri dell’UE e nei 4 Paesi dell’AEELS (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera), il cui focal point è il Segretariato di Stato dell’economia (SECO).



Discorso di Vladimír Špidla, membro della Commissione (occupazione, affari sociali e pari opportunità)

Rumore: un tema centrale

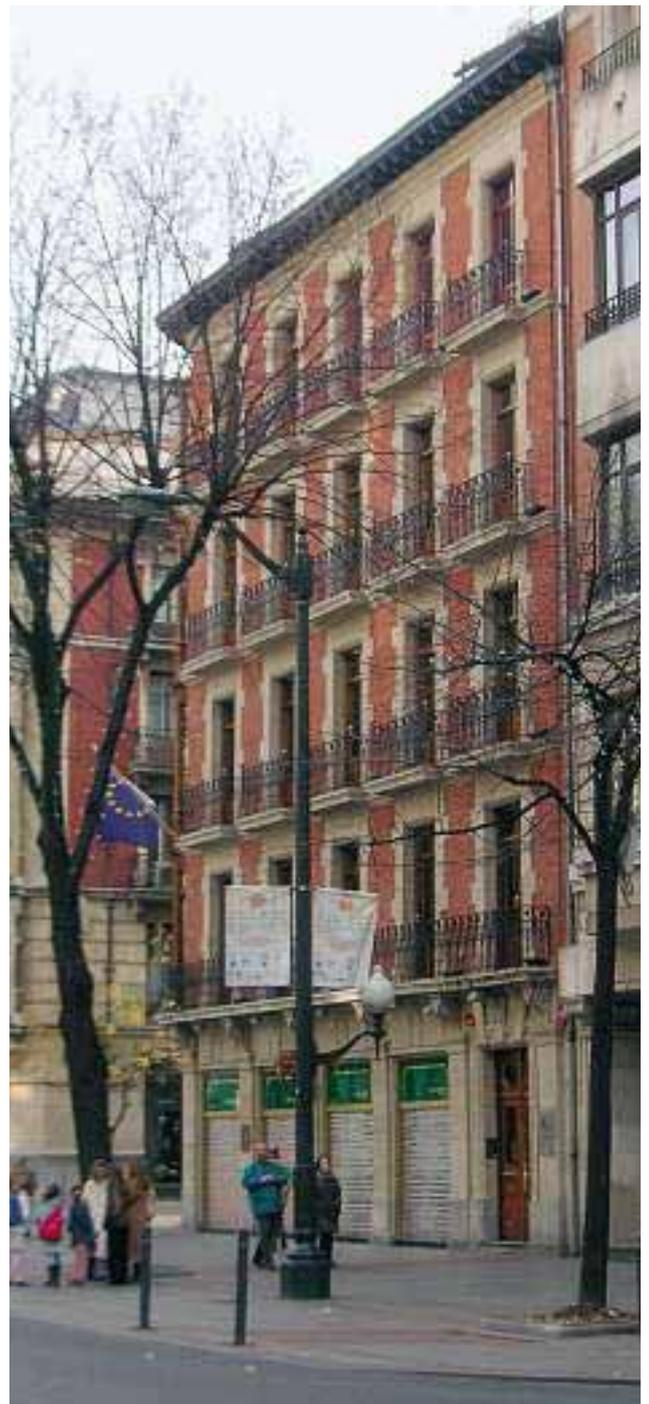
Le tendenze demografiche in atto e i cambiamenti subiti dal mondo del lavoro portano alla nascita di nuove fonti di pericoli che impongono la ricerca di nuovi approcci e di nuove soluzioni. In considerazione di questa evoluzione, lo scorso anno l'Agenzia ha deciso di istituire un «osservatorio dei rischi». Si tratta di una struttura di raccolta dati e di analisi incaricata di trasmettere alle istanze decisionali di politica, governo ed economia le informazioni sulle ripercussioni causate dai mutamenti nel mondo del lavoro in relazione alla sicurezza e alla salute.



La delegazione svizzera alla manifestazione di chiusura della Settimana europea per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro

Obiettivo: cultura della prevenzione

La principale attività operativa dell'Agenzia consiste nel raccogliere, analizzare e divulgare le informazioni riguardanti la sicurezza e la tutela della salute sul luogo di lavoro. Dal 2000 il fulcro del suo operato è rappresentato dall'organizzazione, a cadenza annuale, della Settimana europea per la sicurezza e la tutela della salute, la principale campagna di sensibilizzazione per la promozione di posti di lavoro più sani, più sicuri e più produttivi. Tra le priorità dell'OSHA vi è inoltre lo scambio delle buone soluzioni pratiche («Best Practice») per un'efficace cultura della prevenzione in Europa.



La sede dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Nel 2005 la Settimana europea è stata dedicata al tema del «rumore sul posto di lavoro», poiché questa problematica ha assunto dimensioni preoccupanti in tutta Europa. Riguarda infatti da vicino milioni di lavoratori, non solo nell'industria pesante, ma anche e soprattutto nei settori in crescita, quali l'istruzione, il terziario o il settore dell'intrattenimento. Sono quasi 40 milioni i lavoratori in Europa che, per almeno metà del tempo lavorativo, sono costretti a parlare con un tono di voce più alto del normale per essere capiti. Anche la Svizzera ha partecipato alla Settimana europea e condotto una campagna di sensibilizzazione sia organizzando il Convegno svizzero per la sicurezza sul posto di lavoro (Schweizerische Tagung für Arbeitssicherheit, STAS 2005), tenutosi l'11 ottobre 2005 a Lucerna, che tramite la Società svizzera per l'igiene del lavoro (Schweizerische Gesellschaft für Arbeitshygiene, SGAH) con l'incontro «Acustica e rumori nocivi sul posto di lavoro», organizzato a Berna il 17 ottobre 2005.

Premio per la Best Practice

Per la prima volta lo scorso anno l'Agenzia ha invitato gli Stati AELS a partecipare all'attribuzione del Premio europeo per le buone soluzioni pratiche, un'iniziativa che tuttavia non ha ottenuto risonanza in Svizzera. La premiazione ha avuto luogo in occasione della manifestazione di chiusura della Settimana europea, organizzata dall'Agenzia il 12 dicembre 2005 nel famoso museo Guggenheim di Bilbao, dove sono state pre-

miante le migliori soluzioni pratiche nell'ambito della prevenzione contro i danni causati dai rumori. I riconoscimenti sono andati a nuovi metodi per la fabbricazione del cemento con emissione fonica ridotta provenienti da Germania e Francia, a un progetto svedese per la creazione di club con musica a volumi più «ragionevoli», a degli apparecchi danesi per la protezione dei contadini, a un esempio olandese per il calcolo della soluzione di protezione dai rumori più efficace sul piano dei costi nonché a un progetto britannico di formazione per orchestrali. I vincitori venivano da Weimar, quindi da uno dei nuovi Stati federali della Germania.

Giovani lavoratori in primo piano

Nel 2006 la Settimana europea è dedicata ai giovani lavoratori, i quali presentano una diversa propensione al rischio e un'incidenza di infortuni superiore. Sulla base dei dati forniti dall'osservatorio sui rischi, l'Agenzia intende inoltre occuparsi maggiormente dei mutamenti nel mondo del lavoro, perché anche i lavoratori cambiano: la loro età media aumenta, è in costante calo la presenza maschile e sono sempre più instabili e difficili da sorvegliare siccome tendono sempre più a ripartirsi in piccole imprese. Le questioni legate alla salute diventano quindi sempre più complesse e richiedono la messa a punto di nuovi metodi per la ricerca in materia di protezione del lavoro e di prevenzione, come ha spiegato a Bilbao Hans-Horst Konkolewsky, direttore danese dell'OSHA.



La cerimonia di premiazione



dott.ssa Maggie Graf
Responsabile Lavoro
e salute,
SECO, Zurigo

La Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro di questo anno è dedicata ai giovani per garantire un inizio sicuro e salutare della loro vita lavorativa.

Settimana europea 2006 Partiamo bene!



La campagna della Settimana europea ha l'obiettivo di promuovere una migliore prevenzione sul posto di lavoro, coinvolgendo tutte le principali parti interessate. Saranno promosse attività nelle scuole, nelle università e nel mondo dell'istruzione in generale e si proporrà questa tematica alle persone che operano nell'antinfertistica. In Svizzera vi è un gruppo di lavoro che sta progettando una serie di attività specifiche; di questo gruppo fanno parte rappresentanti della sicurezza sul lavoro, dell'istruzione, delle parti sociali e delle associazioni specializzate (Suissepro).

La campagna «Partiamo bene» è rivolta a due target

Mondo dell'istruzione

■ Scuole e università: promuovere la consapevolezza del rischio e integrare la sicurezza sul lavoro nel sistema dell'istruzione. Si sta preparando una documentazione per i responsabili dell'istruzione che verrà distribuita durante l'estate. La documentazione comprende informazioni e suggerimenti per svolgere altre attività utili a promuovere la consapevolezza del rischio nei luoghi di lavoro con riferimento a realtà lavorative specifiche.

Mondo del lavoro

■ Convegno per specialisti e autorità dell'istruzione che si terrà in autunno (maggiori informazioni al sito www.osha-focalpoint.ch). La Schweizerische Vereinigung für betriebli-

che Gesundheitsförderung e Suissepro si occupano dell'organizzazione e SwissRe e SECO figurano come sponsor dell'evento.

■ L'Agencia europea prepara dei factsheet che saranno distribuiti ai datori di lavoro, alle persone che assistono i giovani nei luoghi di lavoro e agli addetti alla sicurezza. I factsheet saranno inviati a tutti i membri di Suissepro, agli enti responsabili delle soluzioni settoriali e agli ispettorati del lavoro. Chi è interessato all'argomento potrà fare richiesta all'ufficio di coordinamento di Focalpoint Svizzera (info@osha-focalpoint.ch).

Altre proposte a livello UE

■ **DVD Napo:** l'Agencia europea sta producendo insieme al gruppo di lavoro Napo – a cui partecipa anche la Suva – un nuovo DVD intitolato «First day at Work» (primo giorno di lavoro). Il DVD sarà disponibile il giorno in cui sarà lanciata ufficialmente la campagna «Partiamo bene» nel giugno 2006.

■ Un sito Internet in 20 lingue con case study sulle buone pratiche, materiali sulla campagna, idee per le attività, la rivista online «RISQ» per giovani, indirizzi e link per informazioni e altre risorse utili.

Maggiori informazioni al sito
www.osha-focalpoint.ch



**ASSOCIATION EUROPEENNE POUR LA PROMOTION
DE LA SANTE – A.E.P.S.
EUROPEAN ASSOCIATION FOR THE PROMOTION
OF HEALTH – E.A.P.H.**

Section suisse: A.E.P.S.-Suisse

BANDO DI CONCORSO

«SALUTE E AZIENDA» 2006

Premio CHF 2'500.–

per un lavoro di ricerca o un'iniziativa di promozione della salute sul posto di lavoro sotto forma di raccomandazioni, comunicazione o programma di formazione in un'azienda, un'amministrazione o un'altra istituzione (menzione speciale per il secondo e il terzo classificato)

I candidati sono pregati di inviare i lavori in forma riassunta (al massimo 2 pagine A4) all'indirizzo qui di seguito indicando il contesto, gli obiettivi, il contenuto e le prospettive. Allo stesso indirizzo si possono anche richiedere maggiori informazioni.

Termine di consegna

31 agosto 2006 (data del timbro postale)

Assegnazione dei premi

Dicembre 2006, in occasione dell'Assemblea generale dell'Association Européenne de la Santé a Bruxelles (Belgio)

Indirizzo

Segretariato della sezione svizzera dell'AEPS
signora T. Javaux
Policlinique médicale universitaire, Rue du Bugnon 44
CH-1011 Lausanne

Indirizzo email

tania.javaux@hospvd.ch

Nel 2005 l'AEPS ha conferito un premio o una menzione speciale alle persone, ai progetti e alle aziende qui di seguito elencate:

signora Anne-Claude Luisier e signora Alexandra Vuistiner della scuola universitaria professionale del Vallese per il progetto «5 sensi per imparare», un'iniziativa molto originale che dà ai bambini indicazioni pratiche su come alimentarsi in modo sano;

signora Tanja Starl per il brillante lavoro di diploma «Il modello transteorico del cambiamento comportamentale come base per migliorare la consapevolezza della salute» sull'esempio della HILTI AG di Schaan, Liechtenstein;

signor Marco Barbini ad personam per l'attuazione esemplare del programma «Ambiente, salute, sicurezza» presso la Digital Energy SA (General Electric) di Riazzino (TI).

Signora S. Benoît
Segretaria generale

Prof. dott. med. Roger Darioli
Presidente

Nuovi supporti informativi della Suva



Campagne e proposte 2006

L'opuscolo illustra le campagne e proposte previste dalla Suva nel settore della prevenzione. Volete richiamare alla memoria le regole essenziali della sicurezza sul lavoro in azienda? Volete fare della sicurezza nel tempo libero un tema d'attualità? Oppure vi interessa l'architettura ergonomica nei luoghi di lavoro? L'opuscolo vi offre numerosi suggerimenti utili per attuare un'iniziativa in azienda.

Prevenzione: campagne e proposte 2006. Opuscolo. 48 Pagine A5, a colori. Codice 88089.i.

Codice 88089.i

Liste di controllo

Studiate per l'identificazione dei pericoli e per la pianificazione delle misure in azienda, sono state pubblicate le seguenti nuove check list:

- Batterie di accumulatori al piombo. Misure di ventilazione, manipolazione e manutenzione. Codice 67119.i
- Trasporto e stoccaggio di lastre di pietra. Codice 67129.i
- Falciatrici (tosaerba rotativi, falciatrici con barra tosatrice, tosaerba a cilindri). Codice 67131.i
- Lavori di scavo. Codice 67148.i

Potete ordinare le liste direttamente alla Suva oppure scaricarle e stamparle da Internet (www.suva.ch/waswo). In Internet è disponibile inoltre l'elenco aggiornato delle liste pubblicate finora.



Codice 67119.i



Codice 67129.i



Codice 67148.i

Per ordinazioni

Le pubblicazioni e i supporti informativi elencati possono essere ordinati alla Suva, Servizio centrale clienti, casella postale, 6002 Lucerna.

Ordinazione online: www.suva.ch/waswo

Fax: 041 419 59 17

Telefono: 041 419 58 51



Adesso i «veleni» si chiamano «sostanze pericolose»

Il 1° agosto 2005 è entrata in vigore la nuova legge sui prodotti chimici che introduce una nuova simbologia per caratterizzare i pericoli correlati ai prodotti: i pittogrammi conformi alla normativa UE (simboli di pericolo) sostituiscono le etichette colorate che si usavano in precedenza nel nostro Paese. La Suva ha adeguato alla nuova situazione il suo opuscolo sui «veleni», ordinato ben oltre 1,5 milioni di volte. Oltre alle informazioni sui simboli e sulle indicazioni di pericolo, l'opuscolo fornisce anche consigli sull'acquisto e lo stoccaggio delle sostanze pericolose ed elenca le misure di primo intervento in caso di infortunio.

Sostanze pericolose. Tutto quello che è necessario sapere. Opuscolo, 12 pagine A5, a colori. Codice 11030.i.

Codice 11030.i.

Maggiore sicurezza per i lavoratori temporanei sui cantieri edili

Dai dati statistici si evince che un operaio edile su quattro subisce un infortunio professionale. La categoria dei lavoratori temporanei è una delle più colpite. Per rimediare a questa situazione occorre intensificare la formazione. A questo serve il nuovo opuscolo che la Suva ha pubblicato in collaborazione con l'Unione svizzera dei servizi del personale (USSP) e il Sindacato Unia. L'opuscolo presenta le regole essenziali della sicurezza sul lavoro e informazioni sull'assicurazione infortuni, sui diritti e doveri dei lavoratori e contiene inoltre una tessera per i casi d'emergenza. L'allegato riporta inoltre le informazioni più importanti in spagnolo, portoghese, serbo e croato.



Codice 88217.i

Sicurezza e tutela della salute sui cantieri. Per il personale temporaneo. Opuscolo, 36 pagine A5 orizzontale, a colori. Codice 88217.i.



Pubblicazioni concernenti l'Ordinanza sui lavori di costruzione 2006

Il 1° gennaio 2006 è entrata in vigore la nuova ordinanza sui lavori di costruzione che comprende una serie di disposizioni che in passato erano definite in differenti atti legislativi. L'ordinanza tiene conto inoltre dell'evoluzione nel settore tecnico. Nello stesso tempo è stata pubblicata la Direttiva «Lavori sotterranei» della CFSL. In tale contesto la Suva ha pubblicato nuove informazioni e aggiornato alcune vecchie pubblicazioni:

- Ordinanza sulla sicurezza e la protezione della salute dei lavoratori nei lavori di costruzione (Ordinanza sui lavori di costruzione, OLCostr). 28 Pagine A5, edizione Suva, codice 1796.i.
- Ordinanza sui lavori di costruzione 2006. Le novità. Scheda informativa, 6 pagine A4. Codice 66119.i (nuovo).
- Strumento di pianificazione «Misure proprie al cantiere per garantire la sicurezza e la tutela dalla salute». 8 Pagine A4. Codice 88218.i (nuovo, sostituisce la pubblicazione 88191.i)
- Lavori di scavo. Codice 67148.i (nuovo)
- Abbattimento di rocce ed estrazione di sabbia e ghiaia. Scheda tecnica. Disponibile solo come file PDF; scaricabile al sito www.suva.ch/waswo/44076.i (nuovo)
- Filtri antiparticolato nei cantieri sotterranei. Informazioni in Internet: www.suva.ch/filtri-anti-particelle (riveduto)
- Impianti di trasporto all'interno di pozzi. Informazioni in Internet: www.suva.ch/trasporto-pozzi (nuovo)

Codice 66119.i



DVD 355.i

Stop al rumore!

Napò, l'eroe di questo cartone, mostra quali gravi ripercussioni può provocare il rumore: ipoacusia, emarginazione sociale, solitudine. Il rumore è anche un fattore di stress che può ridurre il rendimento sul lavoro e provocare indirettamente un infortunio. Con opportuni provvedimenti e dispositivi di protezione si possono prevenire questi problemi. Il cartone animato è particolarmente adatto ad essere proiettato in azienda. Dal momento che usa un linguaggio mimico e gestuale, il cartone può essere impiegato anche per le attività di formazione e sensibilizzazione dei lavoratori che non parlano una lingua nazionale.

Napò - Stop al rumore! Versione DVD e video. Codice: DVD 355.i/f/i/e oppure. V 355.i.

Protezione della pelle: il pericolo è troppo spesso sottovalutato

All'incirca un quarto di tutte le malattie professionali sono affezioni cutanee con conseguenze anche molto serie: esse possono limitare fortemente la qualità della vita della persona obbligandola non di rado a cambiare professione. Le patologie cutanee sono provocate di norma da sostanze chimiche. Le categorie professionali più esposte sono quelle che operano nel settore delle costruzioni e affini, nella lavorazione dei metalli e nell'industria chimica. Anche chi svolge lavori umidi, per esempio addetti alle pulizie o parrucchieri, sono esposti a rischio maggiore. L'opuscolo «La protezione della pelle sul lavoro» illustra in modo comprensibile le regole profilattiche essenziali. L'opuscolo è rivolto agli addetti alla sicurezza, ai superiori e ai lavoratori interessati all'argomento.

La protezione della pelle sul lavoro. Opuscolo informativo, 20 pagine A4, a colori. Codice 44074.i (sostituisce SBA 122.i).



Codice 44074.i



Codice 44075.i

Ergonomia: seduti o in piedi?

Stare seduti o in piedi nella posizione sbagliata può causare disturbi fastidiosi, le cui cause possono essere molte: la sedia difettosa, il tavolo da lavoro troppo alto o troppo basso oppure stare in piedi per molto tempo su un pavimento troppo duro. Accanto alle attrezzature da lavoro, l'organizzazione del lavoro svolge un ruolo chiave. Dal punto di vista ergonomico le attività più salutari sono quelle che permettono di alternare la posizione seduta con un'attività in piedi. La combinazione ideale è la seguente: lavorare seduti 60 per cento; lavorare in piedi 30 per cento; camminare 10 per cento. È inoltre importante svolgere degli esercizi compensatori durante il lavoro. L'opuscolo si rivolge ai superiori, agli addetti alla sicurezza, ai progettisti e alle persone che hanno a che fare con l'architettura dei posti di lavoro.

Seduti o in piedi? L'architettura ergonomica dei posti di lavoro. Informazioni per specialisti e non. 20 pagine A4, a colori. Codice 44075.i.

Da appendere all'albo aziendale

- Dispositivi di protezione individuale. A4, codice 55228.i
- Seduti o in piedi? A4, codice 55230.i
- No alle sostanze pericolose nelle bottiglie per bevande. A4, codice 55232.i
- La zecca – il vampiro del sottobosco. A4, codice 55233.i



Codice 55228.i



Codice 55230.i



Codice 55232.i



Codice 55233.i

In breve

Inseri in metallo duro per frese. Pericolo di rottura in caso di uso scorretto! 4 Pagine A4. Codice 66117.i. (nuovo)
 Impianti di depurazione acque sicuri. Scheda informativa, 24 pagine A4, codice 44050.i. (riveduta)
 Il sito Internet «MSSL: il sistema di sicurezza» è stato completamente riveduto. Il sito presenta le informazioni essenziali sul tema MSSL, suggerimenti e supporti utili per allestire un piano di sicurezza aziendale valido: www.suva.ch/mssl.



Codice 66117.i



Codice 44050.i



www.suva.ch/mssl

Fatti e cifre

Punti salienti delle riunioni CFSL

La CFSL

- ha avviato la procedura di consultazione in merito alla nuova direttiva «Amianto».
- parallelamente alla consultazione della nuova ordinanza sull'utilizzo degli apparecchi a pressione avviata dall'Ufficio federale della sanità pubblica, la CFSL ha avviato la consultazione della nuova direttiva «Apparecchi a pressione».
- ha approvato le nuove linee guida riguardanti la procedura di esecuzione nell'ambito della sicurezza sul lavoro.
- ha preso conoscenza del rapporto della commissione delle finanze sull'attuale situazione finanziaria della CFSL e le relative previsioni finanziarie per i prossimi cinque anni.
- ha approvato l'agenda per l'esame della direttiva sul ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro.
- ha approvato il budget per il 2006.
- ha licenziato la relazione annuale 2005 all'intenzione del Consiglio federale.
- **ha preso atto che il Tribunale federale svizzero ha aderito all'opinione dell'Amministrazione federale delle contribuzioni in merito all'obbligo di imposta sul valore aggiunto per il finanziamento dei compiti esecutivi previsti dalla legge.** I datori di lavoro forniscono così un contributo involontario alle finanze federali pari a complessivamente 7 milioni di franchi circa all'anno. I lavoratori, dal canto loro, devono rinunciare a prestazioni nell'ambito della protezione contro gli infortuni e le malattie professionali in pari misura. Non appena sarà disponibile la motivazione della decisione del 28 dicembre 2005 (e fino al 20 aprile ciò non era il caso) commenteremo in questa sede tale giudizio, i relativi antefatti e le ripercussioni.



Copertina della Relazione annuale 2005.
La Relazione può essere ordinata alla Segreteria della CFSL (vedi indirizzo sotto).

Impressum

Segreteria della Commissione federale
di coordinamento per la sicurezza sul lavoro
Casella postale, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11
www.cfsl.ch / e-mail: ekas@suva.ch



CFSL

Commissione federale
di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro